

9 MAGGIO, UNA DATA TANTI ANNIVERSARI

45° ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO MAFIOSO DI PEPPINO IMPASTATO E DEL RITROVAMENTO DEL CADAVERE DI ALDO MORO



Il 9 maggio ricorre il quarantacinquesimo anniversario della morte di Peppino Impastato a Cinisi (PA) ad opera della mafia siciliana e di quella di Aldo Moro a Roma, ucciso dalle Brigate Rosse. Ma il 9 maggio è anche il giorno in cui nel 1993 dalla Valle dei Templi ad Agrigento papa Giovanni Paolo II lanciò un duro anatema contro la mafia. Nel 2007 il Parlamento italiano ha istituito il giorno della memoria delle vittime del terrorismo, scegliendo come data proprio il 9 maggio. Infine il 9 maggio 2021, sempre ad Agrigento, è stato beatificato Rosario Angelo Livatino, martire della giustizia e della fede, il giovane giudice assassinato dalla *stidda*, la mafia agrigentina, mentre, solo, senza scorta, la mattina del 21 settembre del 1990 andava in tribunale.

PEPPINO IMPASTATO

La mafia uccide, il silenzio pure.

PEPPINO IMPASTATO

Giuseppe Impastato, detto Peppino, è stato un giornalista, un poeta e un attivista siciliano, ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978 a Cinisi, cittadina a pochi chilometri da Palermo, per ordine del boss mafioso Gaetano Badalamenti. Il 9 maggio 1978 è anche il giorno in cui fu ritrovato il cadavere di Aldo Moro in via Caetani a Roma.

Il ritrovamento del corpo del presidente della Democrazia cristiana, ucciso dalle Brigate rosse dopo 55 giorni di prigionia, oscurò completamente la notizia dell'omicidio di Impastato.

Il giornalista siciliano, che si era candidato alle elezioni comunali con Democrazia proletaria, fu ucciso nella notte tra l'8 e il 9 maggio e il suo cadavere fu fatto saltare con del tritolo sui binari della ferrovia Palermo-Trapani, così da far sembrare che si trattasse di un fallito attentato suicida.

I mezzi d'informazione, le forze dell'ordine e la magistratura parlarono di un'azione terroristica in cui l'attentatore era rimasto ucciso. Solo la determinazione della madre di Peppino, Felicia Bartolotta, e del fratello Giovanni, fece emergere la matrice mafiosa

dell'omicidio, riconosciuta nel maggio del 1984 anche dall'ufficio istruzione del tribunale di Palermo.

Tuttavia, nel maggio del 1992, i giudici decisero l'archiviazione del caso, pur riconoscendo la matrice mafiosa del delitto. Il tribunale esclude la possibilità di individuare i colpevoli.

La riapertura del caso

Nel 1994 il Centro di documentazione dedicato a Peppino Impastato presentò la richiesta di riapertura del caso, accompagnata da una petizione popolare. Nell'istanza si chiedeva di interrogare il nuovo collaboratore di giustizia Salvatore Palazzolo, affiliato alla cosca mafiosa di Cinisi.

Nel giugno del 1996, in seguito alle dichiarazioni di Palazzolo, Badalamenti fu indicato come il mandante dell'omicidio insieme al suo braccio destro Vito Palazzolo, e l'inchiesta fu formalmente riaperta. Nel novembre del 1997 fu emesso un ordine di arresto per Badalamenti, detenuto negli Stati Uniti.

Il 5 marzo 2001 la corte d'assise di Palermo condannò Vito Palazzolo a 30 anni di carcere per l'omicidio di Giuseppe Impastato. L'11 aprile 2002 Gaetano Badalamenti fu condannato all'ergastolo per essere il mandante di quell'omicidio. Palazzolo e Badalamenti sono morti in carcere.

Chi era Peppino Impastato

Giuseppe Impastato era nato in una famiglia mafiosa il 5 gennaio 1948, ma fin da ragazzo aveva preso le distanze dai comportamenti mafiosi del padre e aveva provato a denunciare il potere delle cosche e il clima di omertà e di impunità a Cinisi. Per questo motivo fu cacciato di casa dal padre fin da ragazzo.

Ispirato dal lavoro e dalle idee di Mauro Rostagno e di Danilo Dolci, nel 1975 Impastato fondò il circolo culturale Musica e cultura, un'associazione che promuoveva attività culturali e che diventò un importante punto di riferimento per i ragazzi del paese. Il circolo si occupava di ambiente, di campagne contro il nucleare e di emancipazione femminile.

Nel 1977 Impastato fondò Radio Aut, un'emittente radiofonica autofinanziata di controinformazione. Radio Aut prendeva in giro la mafia e i politici locali. Impastato conduceva una trasmissione satirica in cui parlava della mafia in maniera dissacrante.

ALDO MORO

“Quando si dice la verità non bisogna dolersi di averla detta. La verità è sempre illuminante. Ci aiuta ad essere coraggiosi.”

ALDO MORO

La mattina del 9 maggio 1978, all'interno di una Renault 4 rossa parcheggiata in Via Caetani a Roma, le forze di polizia ritrovavano il corpo senza vita del politico Aldo Moro, rapito 55 giorni prima dal gruppo terroristico delle Brigate Rosse (BR). Moro era il Presidente della Democrazia Cristiana (DC), il più grande partito politico dell'epoca, e la sua morte creò grande sgomento in tutta la Nazione. Fu più volte capo del governo e ministro della Repubblica.

La vita di Aldo Moro era sempre stata legata all'impegno civico e politico. Già docente universitario, il politico salentino (era nato a Maglie, nel Leccese, nel 1916) iniziò fin da giovane ad interessarsi alla *res publica*, venendo eletto tra i 556 costituenti (di cui fu uno dei vice-Presidenti) con le elezioni del 2 giugno 1946.

Il 16 marzo 1978 Moro si stava recando in Parlamento per votare la fiducia al nuovo Governo, presieduto da Giulio Andreotti e appoggiato anche dai comunisti. Ma non partecipò ai lavori della Camera, perché in via Fani, zona nord-ovest di Roma, intorno alle ore 9, Aldo Moro fu sequestrato dalla "colonna" romana delle Brigate rosse (BR). I cinque agenti della scorta furono trucidati e Moro venne portato via su una Fiat 132 blu. Iniziarono così 55 giorni di prigionia per lo statista e di angoscia per l'Italia intera. La maggioranza dei partiti italiani si schierò per la "fermezza" contro i brigatisti: nessuna trattativa, nessuna concessione alle BR. Il sequestro si concluse tragicamente il 9 maggio: una telefonata del brigatista Morucci avvertì che il cadavere di Moro si trovava nel bagagliaio di una Renault 4 parcheggiata in Via Caetani

PEPPINO IMPASTATO E ALDO MORO: DUE DESTINI INCROCIATI

"Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro", Luis Sepúlveda

Le morti di Moro e Impastato, a poche ore di distanza l'una dall'altra, sono importanti perché hanno un comune significato: entrambi volevano cambiare lo *status quo* in cui vivevano. Moro è stato vittima della stessa politica e ucciso da chi voleva cambiare in peggio il Paese, mentre Impastato morì perché voleva cambiare la mente dei siciliani che avevano paura della mafia, riuscendoci in parte smuovendo le coscienze dei suoi concittadini e corregionali, anche se ciò gli costò la vita. Entrambi non avevano paura delle azioni che facevano, ma sono andati avanti per la loro strada, hanno lasciato un segno nella storia del Paese e un'eredità morale importantissima: l'appello a tutti noi ad impegnarci quotidianamente per la promozione della giustizia e della responsabilità e per la difesa dei valori democratici su cui si fonda la nostra repubblica

Il Copernico in viaggio con Addiopizzo

Ormai da numerosi anni il nostro Liceo organizza con le studentesse e gli studenti delle classi terze e quarte un viaggio in Sicilia durante il quale una delle tappe più significative è proprio Cinisi con la visita nella casa memoria di Peppino e le preziose testimonianze di chi l'ha conosciuto. Il viaggio viene realizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Addiopizzo, che da vent'anni si impegna sul territorio per difendere la legalità e sostenere i cittadini nella lotta contro la mafia.

Si tratta di un'iniziativa tesa a sviluppare la coscienza civile e responsabile delle ragazze e dei ragazzi che frequentano il Liceo, nella convinzione che è possibile lottare contro le mafie e costruire una civiltà basata sui valori della giustizia, del rispetto e della democrazia.

Il progetto, dopo la sospensione legata all'emergenza pandemica, è ripreso quest'anno: referente del progetto è la prof.ssa Susi Del Pin che ha accompagnato numerosi studenti e studentesse delle classi quarte e quinte in viaggi dall'alto valore formativo, etico e civile. A metà maggio è in programma l'ultimo dei viaggi di quest'anno: alcuni classi quarte, in collaborazione con l'associazione Addiopizzo Travel si recheranno a Palermo, con visite a Caccamo e Cefalù per un'esperienza tesa alla promozione della responsabilità individuale e collettiva di contrasto alla cultura mafiosa.

PEPPINO IMPASTATO

Sitografia

<https://www.centroimpastato.com/>

https://vivi.libera.it/it-ricerca_nomi

<https://vivi.libera.it/schede-274-in-ricordi-di-peppino-impastato-il-riscatto-della-memoria>

<https://www.raccontaresignificaresistere.it/peppino-impastato-il-ragazzo-che-sognava-una-cinisi-libera-dalla-mafia-41-anni-dopo-la-sua-morte/>

<https://it.gariwo.net/giusti/resistenza-mafia/felicia-bartolotta-impastato-14327.html>

<https://www.teche.rai.it/personaggi/peppino-impastato/>

<https://www.casamemoria.it/>

<https://www.raiplay.it/programmi/peppinoimpastato>

<https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/Giuseppe-Fava-e-Peppino-Impastato-ff0c31bf-437c-461a-8b0d-d0a91592f43d.html>

<https://www.raiplay.it/video/2018/04/Intervista-a-Giovanni-Impastato-67fe6651-5cb2-4f7f-9eb5-70516f5f7f4e.html>

<https://www.teche.rai.it/2018/05/quarantanni-lomicidio-peppino-impastato/>

<https://www.raiscuola.rai.it/educazionecivica/articoli/2021/02/Peppino-Impastato-891639a9-5e73-4a17-95ab-5bfd087521a3.html>

Filmografia

“**I Cento Passi**” del 2000, racconta la vita e l’omicidio di Peppino, con Luigi Lo Cascio. Il titolo prende il nome dal numero di passi che occorre fare a Cinisi per colmare la distanza tra la casa della famiglia Impastato e quella del boss mafioso Gaetano Badalamenti. Il film è stato fondamentale per far conoscere a tutti il coraggio del giovane siciliano

“**Felicia Impastato**” del 2008, con la straordinaria interpretazione di Lunetta Savino. Il film racconta il coraggio e la forza della madre di Peppino che ha lottato con tutte le sue forze affinché venisse alla luce la verità.

Bibliografia

Impastato, Lunga è la notte. Poesie, scritti, documenti, a cura di U. Santino. 2002, 2003, 2006. 232 pagine

U. Santino (a cura di), L’assassinio e il depistaggio. Atti relativi all’omicidio di Giuseppe Impastato. 1998. 416 pagine

U. Santino (a cura di), Chi ha ucciso Peppino Impastato. Le sentenze di condanna dei mandanti del delitto. 2008. 400 pagine

Mostra fotografica Peppino Impastato. Ricordare per continuare. 24 poster, formato 70×100, Eu. 100; cartella-catalogo

Giovanni Impastato e Franco Vassia, Resistere a Mafiopoli. La storia di mio fratello Peppino Impastato, Stampa alternativa, Viterbo, 2009. 127 pagine e album fotografico.

F. Bartolotta Impastato, La mafia in casa mia. Intervista di A. Puglisi e U. Santino. La Luna, Palermo, 1986. Ristampa 2000, 2003. 69 pagine.

Le parole non bastano. I ragazzi di Cinisi ricordano Peppino Impastato. 42 pagine.

IMPASTATO E LA REDAZIONE DI RADIO AUT: "ONDA PAZZA" registrazioni di Radio Aut - (a cura di Salvo Vitale e Guido Orlando) Edizioni Stampa Alternativa Roma 2008

IMPASTATO E LA REDAZIONE DI RADIO AUT (a cura di Salvo Vitale e Guido Orlando): "Onda pazza 2" - Ed. Stampa alternativa Roma 2010

IMPASTATO E I SUOI COMPAGNI: "Notiziari di Radio Aut" (a cura di Salvo Vitale e Guido Orlando) Edizioni Alegre Roma 2008

VITALE-GUIDO ORLANDO: "Tre anni con Peppino" (Nuova edizione ampliata del testo "": Da Musica e Cultura alla Manifestazione Nazionale Antimafia (raccolta fotografica a cura dell'Associazione Culturale Peppino Impastato Cinisi 2008

Fava: Cinque Delitti Imperfetti - Edizione Mondadori - 1994, pp. 9-44

Parlamentare Antimafia: Relazione sul caso Impastato 2000

PARLAMENTARE ANTIMAFIA: Relazione sul "Caso Impastato", 2000, ora pubblicato in "Anatomia di un depistaggio", Editori Riuniti, Roma 2001.

M. Zappelli, C. Fava: I cento passi - Feltrinelli Milano 2001

RIZZO-LELIO BONACCORSO: "Peppino Impastato, un giullare contro la mafia (la storia di Peppino a fumetti)- Edizioni Becco Giallo 2009

ALDO MORO

Filmografia

Buongiorno, notte, regia di Marco Bellocchio, 2003, con Luigi Lo Cascio

Sitografia

<https://www.youtube.com/watch?v=fwcVQ4dtIcY&t=127s>

<https://www.raiplay.it/video/2016/09/Aldo-Moro-un-uomo-cosi-36dc2425-8254-4bd5-9c90-c4e557b54a8f.html>

<https://www.raicultura.it/webdoc/aldo-moro/index.html#welcome>

<https://www.raiplay.it/collezioni/vittimediterrorismo/aldo-moro/aldo-moro>

Bibliografia

Aldo Moro, *Lettere dalla prigionia*, Einaudi, Torino, 2008

Agostino Giovagnoli, *Il caso Moro. Una tragedia repubblicana*, Il Mulino, Bologna, 2009

Una vita, un Paese: Aldo Moro e l'Italia del Novecento, a cura di Renato Moro e Daniele Mezzana, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2015

Vladimiro Satta, *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo*, Rizzoli, Milano, 2016